

TV. Bongiorno parla del Festival

Mike tra Sanremo e «Telemania»

Mike al festival di Sanremo: «Ci metterò del mio, ma questo non sarà il mio gran finale». Chiambretti compagno di avventura e inviato all'esterno. Intanto Bongiorno continua a registrare la *Ruota* e l'11 dicembre debutterà col nuovo quiz intitolato *Telemania*. Tre concorrenti risponderanno a domande sulla storia della tv italiana. Mediaset, dopo averlo emarginato su Rete 4, non ha potuto negargli il ritorno sul palcoscenico maggiore della Rai.

MARIA NOVELLA OPPO

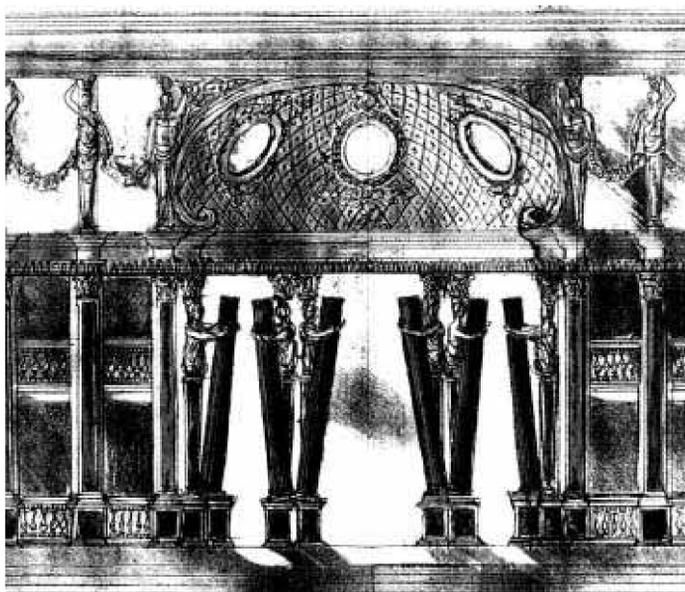
MILANO. Magnifico il Mike «sottano» che abbiamo visto a Sanremo l'altra sera. Sicuramente lo ha ringalluzzito la prospettiva di tornare a condurre la maggiore manifestazione televisiva nazionale. Comunque ha contraddetto le previsioni davvero troppo facili di chi lo immaginava già, sul palco fiorito dell'Ariston, vecchierello canuto e stanco sotto l'imperverare di un Chiambretti giovanilmente aggressivo. Non sarà così. Non lo dice solo Chiambretti, lo dice lo stesso Bongiorno, che non ha perso la sua coscienza professionale e soprattutto la capacità di dominare il palcoscenico. E tantomeno la volontà. E infatti annuncia: «Per vincere il confronto con Baudo, Piero ed io cambieremo molto del Festival. Mi sento ringiovanito di 20 anni. Ma poi non nasconde l'apprensione di dover ripagare la fiducia della Rai», di dover dimostrare di saper fare il suo mestiere.

Mike esagera, sfodera le sue gaffe clamorose, qualche volta si spencola pericolosamente sul crinale del cattivo gusto, ma non mente mai in diretta tv. Forse qualche volta lo fa nelle registrazioni (le puntate per volta) delle sue *Ruote*, dove lo ha confinato l'impero del marketing, relegandolo senza rispetto sulla rete minore Mediaset, in una sorta di ben pagato prepensionamento. Benché per l'11 dicembre, sempre su Rete 4, sia previsto il debutto del suo nuovo quiz, intitolato giustamente *Telemania*. I concorrenti infatti risponderanno a domande sulla storia della tv italiana. Storia di cui Bongiorno è stato gran parte e, con la possibilità offertagli da

Raiuno, continuerà ad esserlo.

Chi meglio di lui, che è capace di rendere surreale il cutatello, può essere il sacerdote della canzonetta? Tra le carte bollate e i fiori, incurante di ogni verosimiglianza, Mike sfiderà Chiambretti e non ne sarà travolto. Anzitutto perché in ogni modo non se ne accorgerebbe. Ha infatti la noncuranza dei grandi e il professionismo dei mediocri. Più quella svagatezza apparente che gli consente ogni tanto di piazzare dei giudizi inaspettatamente acuti. Capisce infatti anche la tv degli altri, quella di Chiambretti, per esempio, di cui dice con precisione: «Lo ammiro da tempo. Anche se credo che non possa fare il folletto guastatore per tutta la vita. Ha un enorme talento, ma ora che ha quasi 40 anni deve impegnarsi in progetti più seri».

Quindi a Sanremo '97, dal 18 al 22 febbraio, Bongiorno non andrà come un' inconsapevole vittima sacrificale, ma come uno che si sente direttore artistico in pectore. E infatti precisa che ha intenzione di far muovere Chiambretti a tutto campo: «Si collegherà dai posti più impensati - spiega - avrà libertà d'azione. Non possiamo sperare di ripetere i successi di Baudo, uno che il suo mestiere lo sa fare, riproponendo la stessa formula». Insomma il mandato Rai prevede per Mike ampia libertà. Oppure comunque lui ha intenzione di prendersela e la Rai non potrà negargliela. Così come Mediaset non può negargli l'opportunità di dimostrare che emarginarlo è stato un errore.



Un bozzetto disegnato da Pier Luigi Pizzi per la scena dell'«Armide» di Gluck

SCALA. L'étoile nell'opera di Gluck che inaugura la stagione

Armide l'eterea con Ferri

GIANLUCA LO VETRO

MILANO. Sui passi di Mata Hari, Alessandra Ferri si prepara per l'*Armide* con cui la sera del 7 dicembre si inaugura la stagione scaligera. Sua, infatti, sarà l'ampia parte danzata di questo lavoro in cinque atti composto da Gluck nel 1777. L'ultima e unica volta che l'opera con libretto di Quinault (tratto dalla *Gerusalemme Liberata* del Tasso) fu rappresentata nel tempio della lirica milanese, correva l'anno 1911. In quella messa in scena, le danze furono eseguite da Margareta Zelle, in arte «l'occhio del giorno» o «sole» che dir si voglia: Mata Hari. Un intrigante parallelo tra la conturbante spia fucilata a Vincennes nel 1917 e

l'eterea Ferri, «torturata» recentemente dalle cronache per la sua love story col fotografo Fabrizio Ferri.

La Scala intanto è già «all'opera» con le prove per la serata di Sant'Ambrogio. A dirigere, come sempre, sarà il maestro Muti. Che per il ruolo di Armide ha scelto la soprano Anna Caterina Antonacci e per Phenice, Adina Nitescu. Nel cast figurano anche il tenore Vinson Cole, alle prese col personaggio di Renaud. E se le coreografie sono di Heinz Spoerli, regia, scene e costumi portano la prestigiosa firma di Pier Luigi Pizzi.

Complessa la trama dell'opera, che per la prima volta fu rap-

presentata all'Académie Royale Opéra di Parigi il 23 settembre 1777, con ben 26 repliche consecutive, nonostante le polemiche per la pre-esistenza dell'*Armida* e *Rinaldo* del 1686.

La storia di questo penultimo lavoro di Gluck si snoda nel palazzo del re Idrateo a Damasco. La sua bellissima nipote, Armida appunto, affascina i guerrieri cristiani, piegandoli alle forze degli infedeli. Solo uno le resiste: Rinaldo. Da qui l'inizio di una travagliata vicenda amorosa che si interseca con la storia delle crociate, il mito dell'eroe cristiano, la magia pagana di boschi, incantati e giardini delle delizie. Alla fine Rinaldo tornerà in campo, abbandonando Armida con i suoi ammaliati piaceri. Men-

Finanziaria '97 Il Fus torna a quota 900 miliardi

C'è finalmente una buona notizia per le categorie dello spettacolo. Il Fus torna a 900 miliardi. Lo ha annunciato ieri il vicepremier Walter Veltroni. Un emendamento della maggioranza, sostenuto dalla commissione Bilancio e dal Governo, è stato votato ieri in aula recuperando lo stanziamento previsto dalla Finanziaria di Romano Prodi per il settore. La decisione giunge dopo le numerose e vibranti proteste che si sono levate da ogni parte nel mondo dello spettacolo. Un comparto culturale e produttivo che ogni anno deve affrontare tagli e decurtazioni al Fondo unico, destinato a finanziare. «Teatro, danza, cinema e musica - si legge in un comunicato stampa di Palazzo Chigi - potranno contare per il '97 su un contributo pubblico sostanzialmente invariato rispetto al passato, mentre le due ultime Finanziarie erano arrivate a prevedere per l'anno prossimo uno stanziamento di 800 miliardi». Circa cento miliardi in meno.

Cecchi Gori membro Academy of Motion Picture

Da ieri Vittorio Cecchi Gori, «per i risultati eccezionali raggiunti», è membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Science con diritto di voto per l'assegnazione degli Oscar.

Il «Pasticciaccio» di Ronconi arriva su Raidue

Arriva su Raidue, per la serie *Palcoscenico* l'allestimento firmato da Luca Ronconi di *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, capolavoro di Carlo Emilio Gadda. La regia televisiva dello spettacolo è affidata a Giuseppe Bertolucci che, pur nel rispetto dell'allestimento nonconiano, «ridurrà» il lavoro da cinque a due ore.

A Trieste rassegna di cinema russo

La prima rassegna del cinema russo contemporaneo a cura della Citalia ha proposto al Teatro Miela di Trieste sette pellicole inedite. Oggi tavola rotonda sulle nuove tendenze del cinema russo.

Schwarzle denuncia «Esquire»

Schwarzzenegger ha querelato il mensile «Esquire» per un fotomontaggio in cui appare in divisa da ufficiale tedesco mentre fa il saluto romano. Già in passato l'attore aveva smentito simpatie filonaziste.

A Palermo omaggio a Rosa Balistreri

A sei anni dalla morte e a trenta dal suo esordio in «Ci ragiono in canto» di Dario Fo e del Nuovo Canzoniere Italiano, Palermo ricorda la grande folk-singer Rosa Balistreri, con «I volti di una voce», retrospettiva a cura di Mario Serenelli.

Di che film ti senti oggi?

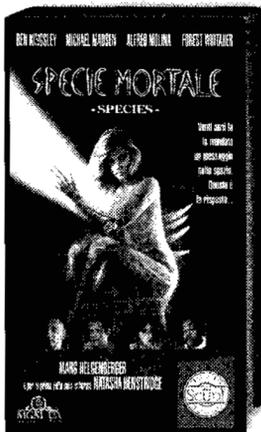
Scegli la tua emozione in videocassetta dal grande catalogo degli Scudi.

«Specie Mortale». Venti anni fa fu mandato un messaggio nella spazio. Ora la risposta è arrivata con la bellissima Sil (la modella canadese Natasha Henstridge), tanto affascinante quanto pericolosa per tutta l'umanità.
In videocassetta a € 32.000.

«Trilogia dell'Uomo Ombra»: «L'Uomo Ombra», «Dopo l'Uomo Ombra» e «Si riparla dell'Uomo Ombra». William Powell e Myrna Loy interpretano la coppia di detective più eleganti e divertenti del cinema, in tre storie fitte di brividi, misteri, punteggiature, come sempre, da un ironico e raffinato umorismo.
In videocassetta a € 25.900 cad.

«Musetta alla conquista di Parigi». Musetta è una dolce gattina campagnola che sogna di andare a vivere a Parigi. Cominciano così le sue avventure, firmate dal grande Chuck Jones (creatore di Willy il Coyote), che sono un gioiello d'animazione dalla trama emozionante e dalle musiche incantevoli.
In videocassetta a € 29.900.

*Gli Scudi® sono distribuiti da Warner Home Video.



EMOZIONI ASSOLUTAMENTE DA AVERE

Per sapere dove trovare «Gli Scudi»

Numero Verde 167-728341